

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 88 (2019)
Heft: 4: Storia, Letteratura, Lingua

Rubrik: Segnalazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Segnalazioni

GIAN ANDREA WALThER

“Ritrovare la voce”. L'autobiografia di Silvio Spagnapani, emigrante bregagliotto in Inghilterra

All'età di sessant'anni Silvio Spagnapani di Castasegna decide di scrivere della sua vita con l'intento di lasciare una testimonianza ai propri discendenti. A differenza di tanti altri, questo emigrato non sarebbe più tornato in “patria” se non per sporadiche visite ai parenti.

Nato a Castasegna il 27 gennaio 1882, Silvio Spagnapani è il terzogenito di Giuseppe e di Caterina nata Vincenti, morta in seguito al parto; un anno dopo il padre sposa Eufemia Vincenti, sorella della defunta. A quattordici anni Silvio si reca a Schiers, dove frequenta il ginnasio. È molto dotato per la musica, ma invece di seguire questo percorso, per motivi vari e senza rimpianti, come afferma nelle sue note autobiografiche, ne sceglie altri. Studia il francese in una scuola a Lucens, nel Canton Vaud, indi assolve un apprendistato presso la Banca cantonale grigione a Coira. Dal 1900 lo troviamo attivo nel settore bancario a Parigi. Nel 1905 giunge a Londra e lavora per un anno alla Swiss Bank Corporation;

successivamente è corrispondente estero della ditta Wengers Colour Works di Hanley, nello Staffordshire. Nel 1908 sposa Lucy May Ryder e si stabilisce con lei ad Ashton-under-Lyne, vicino a Manchester, dove è occupato presso la National Gas & Oil Engine Co. Nel 1919 apre una propria agenzia di traduzioni a Manchester; da un' inserzione su un giornale si apprende che le traduzioni sono effettuate nientemeno che in una trentina di lingue. Poco dopo la sua morte, il 16 febbraio 1954, all'età di settantadue anni, la famiglia vende l'agenzia, che manterrà però il suo nome fino al 1985.¹



Silvio Spagnapani e la moglie Lucy Mai Ryder durante il viaggio di nozze a Castasegna (1908), ritratti davanti alla casa di famiglia con la domestica Menga. Foto: Andrea Garbald

¹ Oltre che nella sua autobiografia, le principali informazioni sono anche date nel necrologio a firma di H.M. apparso su «The Swiss Observer» il 26 febbraio 1954 (n. 1222, p. 7265).

L'autobiografia è stata redatta in lingua inglese nel 1942 a Londra (ed è un peccato che non sia stata proseguita fino ai suoi ultimi anni di vita, perché avrebbe sicuramente saputo trasmetterci ancora tanto). Il dattiloscritto originale, di 45 pagine, è arrivato all'Archivio storico di Bregaglia² nel mese di ottobre del 2018, portato dalla nipote dell'autore, Giannina Spargnapani.

Proprio in quel momento era in corso a Villa Garbald un laboratorio della «Casa dei traduttori Looren» di Zurigo, dedicato all'inglese e all'italiano. È nata così l'idea di tradurre il testo e soltanto pochi mesi più tardi, nell'aprile 2019, le traduttrici Anna Rusconi e Simona Mambrini hanno potuto presentarne la versione italiana presso la Ciäsa Granda di Stampa. Nel frattempo la nipote ha tradotto l'autobiografia del nonno anche in tedesco.

La proposta delle traduttrici Anna Rusconi e Simona Mambrini di mantenere nel limite del possibile sia i caratteri originali del dattiloscritto sia le correzioni e aggiunte

60 anni della mia vita

di S. Spargnapani

A 50 anni pensavo di scrivere la storia della mia vita
fino a quel momento, ma avendo da fare e dovendo
guadagnare abbastanza per mantenere una famiglia numerosa
- 3 femmine e 3 maschi - non mi ci ero mai messo davvero,
eppure l'idea continuava a frullarmi per la testa e
adesso che manca poco ai 60 voglio provarci sul serio.

Dovrebbe essere anche più facile, visto che la guerra
che infuria ha quasi paralizzato gli affari e dispongo di
tutto il tempo per farlo con calma. I figli sono ormai
indipendenti, con la parziale eccezione della più
piccola, che non guadagna ancora abbastanza per
mantenersi, ma pur non guadagnando quasi niente neanch'io
non intendo preoccuparmi - anzi, il dottore dice che non
devo preoccuparmi proprio per via del cuore.

Prima di cominciare a descrivere la mia vita però voglio
raccontarvi qualcosa dei miei avi, così capirete meglio
da dove sono partito.

Il nome Spargnapani, in origine "Sparagnapane" lo creò
secoli fa un sovrano olandese, quando ricompensò un
generale di nome Maffei, nato a Castasegna,
Grigioni, Svizzera, con il titolo "SPARAGNAPANE" /o-
"SPARGNIAPAAN"/, che significa "che risparmia il pane",
per essersi distinto nell'esercito. Narra la storia che
questo generale Maffei resisté in una fortezza assediata
dal nemico finché non rimasero che tre forme di pane, e a
quel punto - mostrando i pani al generale nemico -
ottenne il permesso dal generale di abbandonare
indisturbati la fortezza con tutta la sua guarnigione e
la sua gente. Esistono - mi dicono - documenti
sull'origine del nome "Spargnapani" negli archivi
comunali di Castasegna e da qualche parte a Milano.

La prima pagina del dattiloscritto

² L'Archivio storico della Bregaglia è stato fondato da Florio Pult e Dolf Kaiser nel 1994 con lo scopo di salvaguardare, conservare e catalogare documenti provenienti da privati. È sistemato presso il Palazzo Castelmur e il suo elenco in rete è accessibile all'indirizzo [> Archivio > Donazioni > Deposito > Archivio fotografico](http://www.palazzo-castelmur.ch).

dell'autore è interessante. Esse hanno inoltre adottato un italiano con rimandi regionali vicini al dialetto, in questo caso naturalmente il bregagliotto. Alcuni esempi: «[...] era un giorno freddo e c'era giù molta neve / [...] e siccome la neve cominciava a mollare [...] / dovetti arrangiarmi con quello che mi ero portato dietro [...].».

Molto vivaci sono i brani in cui Spargnapani ripercorre nella memoria la sua infanzia a Castasegna e gli anni dell'adolescenza nella scuola di Schiers. A differenza di tanti coetanei bregagliotti e grigioni che a partire dal XVIII sec. imparavano ed esercitavano la professione di pasticciere,³ come si è sopra accennato le vicende di Silvio si svolgono invece dapprima nel settore del commercio e poi in quello delle traduzioni.

La storia della famiglia Spargnapani dal XVIII sec. fino alla Prima guerra mondiale segue un percorso molto simile a quello della famiglia Redolfi di Coltura.⁴ Attualmente entrambe le famiglie Spargnapani e Redolfi stanno per estinguersi.

Il periodo di maggior successo economico per i Redolfi è legato a Venezia, grazie all'alleanza con le Tre Leghe che si conclude verso la fine del XVIII sec. Gli Spargnapani sono invece perlopiù rivolti verso l'Europa centro-orientale, soprattutto nel XIX sec.,⁵ come si può riscontrare dall'elenco dei negozi di cui erano titolari o consoci tra il 1830 e il 1870:⁶

Café Spargnapani <i>Unter den Linden</i>	Berlino
Conditorei Spargnapani	Greifswald (Pomerania anteriore)
Conditorei Spargnapani	Stralsund (Pomerania anteriore)
Conditorei Prevosti	Poznan / Posen (Prussia / Polonia)
Cukiernia Spargnapani	Tarnów (Austria / Polonia)
Cukiernia Calori	Varsavia
Conditorei u. Marzipanfabrik	Königsberg (Prussia orientale)
Conditorei Spargnapani	Prešov / Eperjes / Preschau (Slovacchia)
Spargnapani & Co.	Eger / Erlau (Ungheria)
Café di Milano	L'viv / Lemberg (Austria / Ucraina)

Giovani uomini delle due famiglie hanno prestato servizio mercenario qua e là, in modo particolare al servizio delle Province Unite dei Paesi Bassi. Significativo è l'elenco di scambi epistolari tra Rodolfo Spargnapani (1747-1800) e Giovanni Gaudenzio Redolfi (1749-1798), conservate presso l'Archivio storico:⁷

³ Intendendo sotto questa definizione anche tutti i mestieri come confettiere, caffettiere, cioccolataio, gelataio, distillatore di liquori, fabbricante di marzapane e gassose.

⁴ Cfr. FRANCESCA NUSSIO, *Dall'Archivio storico della Bregaglia: percorsi cartacei della famiglia Redolfi*, in «Qgi», 85 (2016), n. 2, pp. 59-72.

⁵ Cfr. GIAN ANDREA WALThER *Quasi un popolo di pasticceri*, in «Qgi», 80 (2011), n. 2, pp. 42-50.

⁶ Cfr. DOLF KAISER, *Fast ein Volk von Zuckerbäckern? Bündner Konditoren, Cafetiers und Hoteliers in europäischen Landen bis zum 2. Weltkrieg*, Verlag Neue Zürcher Zeitung, Zürich 1985, 1988.

⁷ Cfr. Archivio storico della Bregaglia, A.18.02c (da 249 lettere).

- lettera di Gaudenzio Giovanoli di Soglio (in francese) affidata al cognato Rodolfo da consegnare a Giovanni Gaudenzio a Maastricht, del 6 ottobre 1769.
- lettera di Giovanni Gaudenzio da Namur al padre a Coltura, del 2 agosto 1770. Rodolfo è partito per Rotterdam e Amsterdam, dove cercherà di incontrare suo fratello Giovanni Ulrico.
- lettera di Rodolfo da Bruxelles a Giovanni Gaudenzio a Namur, del 20 ottobre 1770. Rodolfo esprime le sue condoglianze per la morte del padre di Giovanni Gaudenzio a Coltura.
- lettera di Rodolfo da Namur a Giovanni Gaudenzio a Coltura, del 4 febbraio 1772. Al suo ritorno in Olanda Giovanni Gaudenzio prega Rodolfo di portargli un paio di «calzette» di seta.⁸
- lettera di Rodolfo da Namur a Giovanni Gaudenzio a Coltura, del 14 febbraio 1772. Rodolfo è anche pregato di portargli «una pippa di Tavatte [Davos] garnitta d'argento».

Anche dal punto di vista politico si possono rilevare delle affinità tra le due famiglie. Nell'arco di tempo tra il 1716 e il 1780 la carica di podestà della valle⁹ è stata rivestita da ben undici esponenti delle due famiglie: sei dei Redolfi (a due riprese dalla stessa persona) e cinque degli Spagnapani. Giovanni Gaudenzio Redolfi fu podestà nel 1774 e nel 1777; Rodolfo Spagnapani non ricoprì invece questa carica, ma fu capitano al servizio delle Province Unite e penultimo governatore grigione della Valtellina (1795).¹⁰

Non è semplice districarsi in queste ragnatele. L'operazione è comunque facilitata grazie alla vastissima corrispondenza tra gli emigrati e i parenti in “patria”, rievocata costantemente dai più con struggente nostalgia. Tramite i documenti conservati presso l'Archivio storico della Bregaglia si possono ricostruire storie e vicende a non finire.

Ritrovare la voce è il titolo che Anna Rusconi e Simona Mambrini hanno pensato per la presentazione della versione italiana dell'autobiografia di Silvio Spagnapani. La vicenda di Spagnapani è una dei tantissimi *unicum* – molti ancora in attesa di essere scoperti – e merita senz'altro di apparire – magari proprio con questo titolo – in una pubblicazione trilingue.

⁸ Probabilmente un articolo di lusso proveniente da Venezia, dove i Redolfi – fino all'espulsione dei grigioni (1766) – avevano floridi commerci.

⁹ Fino all'avvento della Svizzera moderna (1848) quella di podestà era la carica più prestigiosa della valle in quanto capo del tribunale criminale. Il mandato durava un anno ma era permesso ripresentarsi.

¹⁰ Come governatore Rodolfo Spagnapani s'impegnò, senza successo, perché i paesi sudditi di Valtellina, Bormio e Valchiavenna diventassero parte delle Tre Leghe. Cfr. ALLGEMEINE GESCHICHTFORSCHENDE GESELLSCHAFT DER SCHWEIZ (hrsg. von), *Historisch-Biographisches Lexikon der Schweiz*, vol. VI, Neuenburg 1931, p. 462.